AVVISO DI ISTRUTTORIA PUBBLICA PER LA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE ALLA CO-PROGETTAZIONE DI INTERVENTI CONNESSI ALL'ASSISTENZA ED AL SOSTEGNO DELLE VITTIME DI QUALSIASI TIPOLOGIA DI REATO IN OTTEMPERANZA ALLA DIRETTIVA 2012/UE, RIVOLTA A SOGGETTI DEL TERZO SETTORE CHE SVOLGONO ATTIVITÀ A FAVORE DI VITTIME DI OGNI REATO. CUP H11B21007840003 E CUP H19I21000110001.

SCHEDA PROPOSTA DI INTERVENTO del Progetto "yoU-Be – HUB per la giustizia di comunità" - DGR n. 1310 del 28 settembre 2021.CUP H19I21000110001.

1. PREMESSA

La proposta progettuale denominata "yoU-Be – HUB per la giustizia di comunità" si pone in continuità con il progetto "Re-Agire", cofinanziato dalla Cassa delle Ammende, nato da un'analisi preliminare del contesto territoriale veneto in materia di assistenza alle vittime di reato, a prescindere dalla denuncia formale. L'azione è stata condotta in collaborazione con diversi attori socio-istituzionali regionali quali il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione penitenziaria (P.R.A.P.), l'Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna per il Veneto, il Friuli Venezia Giulia, il Trentino Alto Adige/Südtirol (U.I.E.P.E.), il Centro per la Giustizia Minorile per il Veneto, il Friuli Venezia Giulia e le province autonome di Trento e Bolzano (C.G.M.), l'ANCI Veneto e il Garante regionale dei diritti della persona del Veneto ed i soggetti del Terzo Settore operanti nei servizi di assistenza alle vittime, al fine avere a disposizione dei dati di contesto condivisi, finalizzati alla programmazione degli interventi.
L'assunto alla base dell'idea progettuale è che "laddove ci sono dei reati ci sono anche delle vittime" e ciò rende necessario intercettarle, nelle forme e modi utili, da parte della comunità locale per farsene carico, valorizzando ed attuando tutte le disposizioni e gli orientamenti della "riforma della giustizia" tendenti ad umanizzare ed individualizzare le risposte e ad evitare la vittimizzazione secondaria.
L'obiettivo generale del progetto "yoU-Be" è di rinforzare la rete esistente, pubblica e privata, di protezione e sostegno alle vittime di reato, ancorché non denuncianti, valorizzando interventi di prevenzione in spazi di prossimità sull'esempio crescente del Community Hub, quale luogo di innovazione territoriale capace di generare un impatto nella comunità che si traduce in un aumento del dinamismo culturale, della coesione sociale, dell'inclusione e della densità delle relazioni attraverso il riconoscimento della vittima in ogni forma aspecifica di danno che la ha generata e che ne sostiene l'attivazione, la capacitazione e l'accompagnamento con il supporto delle energie sociali presenti nei contesti in cui la vittima è inserita.
Si vuole realizzare uno spazio di comunità, anche con immobili ri-valorizzati e/o messi a disposizione dagli enti del Terzo settore coinvolti nelle attività progettuali, per offrire e co-produrre servizi integrati alla Comunità locale ai quali indirizzarsi, per sentirsi accolti, per ascoltare, per aiutare ed essere aiutati, per capacitare e rinforzare le fragilità sociali del singolo e la coesione: uno spazio di "servizi " di natura sociale, culturale, per il tempo libero, di promozione del lavoro, di sensibilizzazione ambientale, di partecipazione cittadina, di formazione, etc. dove nella pluralità degli agganci e delle risposte e delle funzioni ospitate, gli operatori sociali incaricati possano intercettare ed accompagnare il bisogno delle vittime di reati nelle risposte più appropriate e personalizzate.

Gli Hub si caratterizzano quali luoghi e spazi strutturati di servizio che ospitano informazione ed erogazione di servizi di welfare pubblico, insieme ad attività ad elevato impatto sociale. Spazi a servizio della comunità, di inclusione sociale che generano coesione attraverso la contaminazione. Gli Hub costituiscono un punto aperto e privilegiato della rete di "prevenzione" come della rete di accesso ai servizi di welfare. Sono finalizzati a contrastare l'esclusione, generando aiuto e auto aiuto, informazione, orientamento al lavoro. Accolgono le persone ed i loro talenti, prima che le vittime. Accompagnano processi e ne sono protagonisti. Abilitano e sono i makers della rigenerazione urbana quali consolidamento di comunità in corso.
Il progetto mira a stimolare la realizzazione di Hub, a partire dai servizi e luoghi già esistenti ed operativi, in materia trasversale, nelle reti e territoriali e nel Terzo Settore, per permettere di migliorare la risposta ai bisogni delle vittime di reato e comunque rivolto alle persone che hanno subito un danno.

Le persone, in quanto vittime e a prescindere dalla denuncia formale del reato subito, potranno accedere agli Hub su indicazione e segnalazione degli sportelli di orientamento (mobili e fissi) realizzati nell'ambito del progetto "Re-Agire", cofinanziato dalla Cassa delle Ammende.

Le azioni progettuali saranno sviluppate in co-progettazione con gli enti del terzo settore che operano a fianco delle istituzioni pubbliche, per la realizzazione di servizi e/o interventi di supporto alle vittime di reato del Veneto, a prescindere dalla denuncia formale, in ogni forma e di ogni età.

In continuità con le direttive europee, particolare attenzione sarà posta al sostegno ed accompagnamento delle vittime, senza vincoli di genere, che hanno subito un danno in percorsi di autodeterminazione e autonomia economica e abitativa, sostenendo i figli, non solo minori, che hanno assistito ai maltrattamenti; favorire processi di cambiamento culturale in termini di parità di genere, con percorsi di educazione nelle scuole.

Il progetto mira inoltre a rafforzare una logica "multiagenzia", per promuovere l'accesso all' assistenza sanitaria sicura, di concerto con i servizi sociali e legali e con le forze dell'ordine. Propedeutico risulta essere un iniziale censimento regionale di strutture, servizi e progetti in materia, per raccordarli tra loro e con le istituzioni pubbliche e private di ogni area per rafforzare la conoscenza e la sinergia tra i vari sistemi di ascolto, aggancio ed accompagnamento per le vittime. Saranno inoltre realizzate campagne di sensibilizzazione ai temi di genere, rivolte sia alle ragazze che ai ragazzi.

Si porrà attenzione alla promozione di servizi di supporto e consulenza che accompagnino ed introducano le vittime, garantendo un'adeguata valutazione dei diritti di custodia e di visita dei minori.

2. LINEE DI INTERVENTO

In sintesi, il progetto mira ad istituire spazi di intercettazione ed accompagnamento di assistenza generale alle vittime di reato sul territorio regionale (a partire dal capoluogo di Regione e con sviluppo per Ambiti provinciali UIEPE). All'interno degli Hub saranno realizzate le seguenti azioni:

- ascolto e assistenza anche attraverso invio anche da Mobile/Sportello previsto dal progetto Re-Agire, cofinanziato dalla Cassa delle Ammende;
- invio e accompagnamento in rete con enti/associazioni per la tutela e l'assistenza specifica delle vittime di reato con particolare vulnerabilità (quali, a titolo esemplificativo vittime di violenza, stalking, estorsione, ecc.);
- voucher di sostegno per accoglienze brevi con piano educativo personalizzato;
- attuazione di gruppi di Auto Mutuo Auto Aiuto e di gruppi informali di approccio ecologico al problema.

Saranno inoltre previste le seguenti attività:

- sensibilizzazione nelle scuole in correlazione a progetti prevenzione già operativi;
- in-formazione socio umanistica e di approccio multidisciplinare e personalizzato al personale dedicato;
- mappatura regionale di strutture, servizi e progetti destinati alle vittime di reato, per raccordarli tra loro e con le istituzioni pubbliche e private di ogni area.

Accessibilità del servizio: si propone l'istituzione di uno spazio di assistenza dinamica, anche tramite invio da presidi mobili/digitali, alle vittime di reato finanziato con Cassa delle Ammende, con carattere di neutralità, ma con accessibilità e fruibilità massima da parte dell'utenza per un intervento e incontro in luogo vicino alla vittima.
Metodologia di rete: si ritiene strategica la creazione/potenziamento della rete dei servizi e delle associazioni che già operano nel campo della tutela delle vittime di reato per favorire i percorsi di invio ed integrati in rete per la tutela di specifiche tipologie di vittime.
Sviluppo locale: è necessario che il servizio si sviluppi quanto più possibile nell'ambito della comunità locale che intende servire, per promuovere e orientare energie e interesse alla cura dei propri membri che hanno subito un danno personale a seguito di un reato. Si ritiene di valorizzare il partenariato dei comuni in considerazione delle specifiche competenze, anche in materia di assistenza alle vittime, ex art. 23 DPR 616/77.
Valutazione: gli interventi attivati, tenendo conto dell'innovatività del servizio, dovranno essere oggetto di una valutazione sotto i diversi profili:

- quantitativo;
- qualitativo, anche per ciò che concerne la soddisfazione dell'utenza;
- dati di accessibilità;
- continuità nello sviluppo della rete dei servizi per l'assistenza e la tutela delle vittime di reato.

3. AMBITO TERRITORIALE DEGLI INTERVENTI

Gli interventi sono riferiti al territorio regionale, a partire dal Capoluogo di Regione. Sul territorio regionale operano il P.R.A.P., n. 5 U.E.P.E. (Padova-competente anche per la provincia di Rovigo, Venezia -competente anche per la provincia di Belluno, Treviso, Verona e Vicenza) e un unico Ufficio Servizio Sociale Minorenni (U.S.S.M.) con sede a Venezia.
In partenariato con il Provveditorato Regionale Amministrazione Penitenziaria (P.R.A.P.), l'Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna per il Veneto, il Friuli Venezia Giulia, il Trentino Alto Adige/Südtirol (U.I.E.P.E.), il Centro per la Giustizia Minorile per il Veneto, il Friuli Venezia Giulia e le province autonome di Trento e Bolzano (C.G.M.), l'ANCI Veneto ed in collaborazione con il Garante dei Diritti delle persone detenute della Regione del Veneto, si promuovono interventi, anche a carattere sperimentale, volti allo sviluppo della cooperazione al livello locale e regionale con azioni efficaci e coerenti che mirino al raggiungimento di obiettivi comuni in una cornice operativa, in linea con l'attuazione della Direttiva 2012/29/UE e del D.lgs. n. 212 del 15/12/15.

4. SOGGETTI PROPONENTI

Con l'approvazione e finanziamento del progetto da parte del Ministero della Giustizia, viene promossa la partecipazione attraverso bandi di co-progettazione a cui possono aderire gli enti del Terzo settore, con specifica esperienza in ambito di assistenza alle vittime di reato, ai sensi del D.lgs. 117/17, i Comuni, le Aziende ULSS e altri soggetti ritenuti coinvolgibili funzionalmente agli obiettivi progettuali anche in cofinanziamento.

5. RISORSE

Le risorse disponibili per la realizzazione degli interventi, con una durata di 12 mesi, comprendono il finanziamento da parte del Ministero della Giustizia di euro 175.000,00 per la realizzazione del progetto; tali risorse potranno essere integrate dal cofinanziamento di enti attuatori a seguito di Bando

e/o in sede di co-progettazione con il Terzo settore. Le risorse sono state accertate con il Decreto Direttoriale n.66 del 29/12/2021.